

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
concernente un ricorso contro la pubblica utilità delle opere  
di prolungamento e di sistemazione di Via Dr. G. Varesi a Locarno

(del 13 ottobre 1971)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

1. Con risoluzione no. 5810 del 16.7.1971 (completata con risoluzione no. 7335 dell'8.9.1971) il Consiglio di Stato ha, ad istanza del Municipio di Locarno, dichiarato di pubblica utilità le opere di prolungamento e sistemazione di via Dr. G. Varesi a Locarno ed ha accordato al Comune la facoltà di prelevare contributi di miglioria. Nel contempo ha respinto, in quanto ricevibili, i ricorsi, diretti soprattutto contro la pubblica utilità dell'opera, dei signori Locatelli Alcide e Baruscotti Sofia, Locarno.

2. Mediante tempestivo ricorso del 23.9.1971, il signor Walzer Angelo fu Pietro (rapp. dall'avv. Otto Wuthier, Locarno) Locarno, chiede che sia negata la pubblica utilità.

Il ricorrente adduce, a sostegno della sua domanda, sostanzialmente quanto segue.

Tempo addietro, sugli attuali mappali no. 4888 e 4889 vennero edificati due fabbricati di altissimo valore di reddito senza che prima fossero « accertati i diritti o almeno le possibilità di accesso ». Le trattative avviate successivamente fra il proprietario di detti fabbricati (i cui inquilini pretendevano accedervi transitando, senza diritto, attraverso via Varesi che è di proprietà privata e i proprietari di via Varesi in vista della concessione, da parte di questi ultimi a favore del primo, di una servitù di passo, naufragò « per l'intransigenza degli eventuali nuovi beneficiari ».

3. Il ricorso deve, a nostro giudizio, essere dichiarato tardivo e, quindi, irricevibile.

In effetti, il ricorrente non sollevò, nel termine di esposizione degli atti in conformità dell'art. 15 L. Espr., nessuna obiezione, dimostrando così di riconoscere, tacitamente, la pubblica utilità dell'opera.

E' pacifico, ad ogni modo, che un ricorso al Gran Consiglio a norma dell'art. 21 L. Espr. è ammissibile soltanto in quanto con lo stesso si ripropongono argomenti e richieste già fatti valere invano davanti al Consiglio di Stato, oppure si contestano apprezzamenti, contenuti nella decisione del Consiglio di Stato, suscettibili di modificare, a loro sfavore, i diritti degli interessati; ciò che manifestamente non si avvera nel caso concreto.

Abbondanzialmente, si osserva che gli identici argomenti ora addotti dal qui ricorrente già furono sviluppati nei ricorsi dei signori Locatelli Alcide e Ba-

ruscotti Sofia al Consiglio di Stato. Si rinvia pertanto, per ciò che riguarda il merito della questione, semplicemente a quanto esposto nella risoluzione impugnata, che si conferma appieno.

Per questi motivi si chiede che il ricorso venga dichiarato irricevibile e, in via abbondanziale, respinto.

Vogliate gradire onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*A. Lepori*

p. o. Il Cancelliere :

*A. Crivelli*